

Recenti iniziative dei Comitati con sede in Basilea e del Forum per la stabilità finanziaria

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB)

Il CBVB raggiunge un consenso su questioni concernenti il Nuovo Accordo ...

In luglio i membri del CBVB hanno raggiunto un consenso su alcune importanti questioni concernenti il Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale. Le tematiche, cui il Comitato aveva dedicato un attento esame dopo la pubblicazione del secondo documento consultivo nel gennaio 2001¹, riguardano sia il metodo standard sia quello basato su rating interni (IRB) per la misurazione del rischio di credito. Il CBVB ha deciso di apportare una serie di modifiche alle proposte contenute nel secondo documento e ha ribadito la sua intenzione di ultimare il Nuovo Accordo nel quarto trimestre 2003 per consentirne l'adozione in ciascun paese a fine 2006.

... e annuncia il terzo e ultimo studio sull'impatto quantitativo

Nello stesso mese il CBVB ha inoltre annunciato che avrebbe condotto il terzo e ultimo studio sull'impatto quantitativo (Quantitative Impact Study, QIS 3)². Si tratta di un'indagine esaustiva che dovrà consentire al Comitato di valutare l'impatto delle varie proposte prima della pubblicazione nel 2003 di un terzo documento consultivo sul Nuovo Accordo di Basilea. Essa riguarderà banche di paesi membri e non membri del G10 ed è indirizzata sia a grandi e diversificate istituzioni operanti a livello internazionale, sia a banche di dimensioni minori. La rassegna comprenderà i risultati ottenuti su tutti e tre i nuovi approcci proposti dal CBVB (standard, IRB di base e avanzato) e analizzerà gli effetti delle nuove proposte sulla totalità dei portafogli. Il questionario è stato distribuito agli inizi di ottobre, unitamente a materiale informativo contenente istruzioni dettagliate e tabelle con ponderazioni di rischio incorporate. Le istituzioni finanziarie sono state invitate a far pervenire i loro contributi entro la fine del 2002. Il Comitato valuterà sulla base dei risultati dell'indagine se dovranno essere effettuati ulteriori adeguamenti prima di distribuire a fini di consultazione una revisione aggiornata delle sue proposte nel secondo trimestre 2003.

¹ Cfr. *Basel Committee reaches agreement on New Capital Accord issues*, CBVB, Basilea, luglio 2002. Disponibile su www.bis.org.

² Cfr. *Results of Quantitative Impact Study 2.5*, CBVB, Basilea, luglio 2002. Disponibile su www.bis.org.

Sempre in luglio il CBVB ha pubblicato una nuova versione del documento consultivo, inizialmente distribuito nel dicembre 2001, sulla definizione di linee guida per la gestione e il controllo del rischio operativo³. Il documento delinea una serie di principi che costituiscono un quadro di riferimento per un'efficace gestione e supervisione di questa fattispecie di rischio, a uso delle banche e delle autorità di vigilanza per le loro valutazioni dei criteri e delle prassi di gestione del rischio operativo. Il Comitato riconosce che il metodo specifico di gestione a livello di singola istituzione dipenderà da una serie di fattori, tra cui dimensioni, grado di sofisticatezza e natura delle attività della banca. Nonostante queste specificità, fra gli elementi essenziali di un efficace schema di gestione del rischio operativo, comuni a tutte le banche, rientrano una chiara strategia e supervisione da parte del consiglio di amministrazione e dell'alta direzione, una solida cultura di controllo interno, appropriate strutture interne di segnalazione e piani di emergenza. Data l'entità dei cambiamenti, il Comitato ha deciso di distribuire il documento per un secondo, breve periodo di consultazione prima di procedere alla sua stesura definitiva.

Il CBVB distribuisce un documento a fini di consultazione sul rischio operativo ...

In agosto il CBVB ha divulgato i risultati di un'indagine in materia di audit interno condotta presso banche di 13 paesi sulla base dello schema contenuto nel documento sulle prassi ottimali edito dal Comitato stesso nell'agosto 2001⁴. Le informazioni presso le banche sono state raccolte dalle autorità di vigilanza nazionali e integrate da interviste con i revisori interni e altre parti interessate. Dall'indagine è emersa una vasta adesione ai principi basilari di revisione interna individuati dal CBVB come prassi ottimali all'interno del settore bancario. In particolare, vi è ampio riconoscimento dell'importanza che riveste una funzione di audit interno autonoma e dotata di personale competente. Le risposte fornite indicano altresì che i consigli di amministrazione e i comitati di audit impiegano tempo ed energie al fine di assicurare che le rispettive banche mantengano controlli interni e protocolli di gestione del rischio appropriati e ottemperino alle leggi e ai regolamenti. Quasi tutte le banche interpellate dispongono già di uno statuto di audit o ne hanno avviato la stesura.

... e rende noti i risultati di un'indagine in materia di audit interno

In settembre i rappresentanti di quasi 120 paesi hanno partecipato alla Conferenza internazionale delle autorità di vigilanza bancaria svoltasi a Città del Capo⁵. Essi hanno annunciato il loro impegno a combattere il finanziamento delle attività terroristiche e il riciclaggio di denaro collegato a tali attività rafforzando l'applicazione di misure volte a contrastare la dissimulazione della proprietà dei conti bancari. Le autorità di vigilanza si sono

Conferenza internazionale delle autorità di vigilanza a Città del Capo

³ Cfr. *Sound practices for the management and supervision of operational risk*, CBVB, Basilea, luglio 2002. Disponibile su www.bis.org.

⁴ Cfr. *Internal audit in banks and the supervisor's relationship with auditors*, CBVB, Basilea, agosto 2001 e *Internal audit in banks and the supervisor's relationship with auditors: a survey*, CBVB, Basilea, agosto 2002. Disponibili su www.bis.org.

⁵ La Conferenza si riunisce con cadenza biennale dal 1979; vi partecipano alti funzionari degli organi di vigilanza di tutto il mondo. Il suo obiettivo è quello di promuovere la cooperazione tra le autorità nazionali nella supervisione dell'attività bancaria internazionale e agevolare lo scambio di opinioni su una serie di tematiche di interesse comune.

inoltre impegnate a promuovere gli standard fissati nel documento del CBVB sul dovere di diligenza delle banche e hanno avallato l'adozione nelle singole giurisdizioni di procedure per l'identificazione della clientela, nonché lo scambio con altri organi di vigilanza e autorità giudiziarie di informazioni concernenti il finanziamento del terrorismo e il riciclaggio dei capitali⁶.

Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR)

Il CSPR pubblica un rapporto a fini di consultazione sui sistemi di pagamento al dettaglio

In settembre il CSPR ha pubblicato un rapporto a fini di consultazione su questioni di pertinenza delle banche centrali in materia di pagamenti al dettaglio⁷. Il documento, sul quale sono stati sollecitati commenti entro il 13 dicembre 2002, individua le attuali tendenze nei mercati dei pagamenti commerciali di basso importo a fronte di consumi, esaminando le connesse problematiche nell'ottica delle banche centrali. Esso descrive i vari modi in cui queste ultime sono coinvolte nei pagamenti al dettaglio e analizza le differenze nei rispettivi mandati, così come la loro interazione con il settore privato. Nell'enunciare obiettivi d'interesse pubblico per mantenere e promuovere l'efficienza e la sicurezza di questi mercati, il rapporto considera il contributo che le banche centrali possono fornire a sostegno di tali obiettivi. Esso individua una serie di possibili azioni, alcune delle quali sono raccomandate come interventi minimi per tutte le banche centrali. Al di là di questa soglia minima, vengono individuate altre opzioni che potrebbero risultare appropriate in determinate circostanze. Le azioni minime raccomandate pongono l'accento sull'importanza del monitoraggio dei mercati e del ruolo cooperativo e di consulenza delle banche centrali nei confronti del settore sia privato che pubblico.

Forum per la stabilità finanziaria (FSF)

Il FSF affronta il tema delle vulnerabilità nel sistema finanziario mondiale

Nella riunione di settembre a Toronto il FSF ha discusso delle potenziali vulnerabilità nel sistema finanziario mondiale. Pur riconoscendo che lo scenario base di una crescita moderata nei principali paesi industriali appare tuttora il più verosimile, esso ha espresso il timore che possano concretizzarsi minacce recessive e/o intensificarsi segni di avversione al rischio. L'incertezza è stata percepita come la caratteristica dominante dell'attuale congiuntura.

Buona tenuta delle istituzioni finanziarie, ma minori margini di sicurezza

Il Forum ha constatato il notevole grado di resilienza di cui le istituzioni finanziarie continuano a dar prova, una conferma dei benefici derivanti dai cospicui investimenti nella gestione del rischio. Tuttavia, gli ulteriori ribassi azionari e il deterioramento della qualità del credito hanno fatto sì che i margini di sicurezza si siano assottigliati, rendendo il sistema più esposto nell'eventualità di nuovi shock. Alcune istituzioni non bancarie che sostengono

⁶ Cfr. *Dovere di diligenza delle banche nell'identificazione della clientela*, CBVB, Basilea, ottobre 2001. Disponibile su www.bis.org.

⁷ Cfr. *Policy issues for central banks in retail payments*, CSPR, Basilea, settembre 2002. Disponibile su www.bis.org.

il processo di intermediazione creditizia hanno subito consistenti perdite, il cui pieno impatto sull'offerta di credito non appare chiaro. A causa della flessione dei corsi azionari, le compagnie di assicurazione hanno incontrato maggiori difficoltà nel far fronte a problemi di margini negativi.

Il FSF ha inoltre passato in rassegna i lavori attualmente in corso per affrontare i punti deboli nelle fondamenta del mercato, messi a nudo dai recenti fallimenti societari, comprese le iniziative a livello nazionale e internazionale per rafforzare il governo d'impresa, la qualità dell'audit, gli standard contabili e le procedure di informativa al pubblico. Il Forum ha sottolineato l'importanza di cogliere la presente opportunità per procedere nell'attuazione delle necessarie riforme e pervenire a una maggiore conformità internazionale basata su principi di alto livello. Il FSF continuerà a promuovere il coordinamento e la conformità tra paesi e settori, seguendone attentamente gli sviluppi. Esso esaminerà anche il ruolo delle agenzie di rating sulla base della vasta indagine della Securities and Exchange Commission degli Stati Uniti, al momento in atto.

Il FSF ha anche esaminato la situazione nel settore delle riassicurazioni. Pur essendo indubbio che le maggiori compagnie di riassicurazione stanno incontrando serie difficoltà, è stato convenuto che sono necessarie maggiori informazioni sul settore nel suo insieme, sui singoli operatori e sul processo di rating per poter valutare i problemi sistemici e le capacità di gestione del rischio a livello di singola istituzione. Il FSF ha invitato gli organi di regolamentazione delle giurisdizioni in cui risiedono importanti compagnie di riassicurazione ad assumere un ruolo guida nell'iniziativa dell'International Association of Insurance Supervisors (IAIS) volta a promuovere la trasparenza del mercato mondiale delle riassicurazioni e a migliorare l'informativa sui rischi da parte delle singole compagnie. Il Forum ha inoltre dato il suo appoggio al lavoro della IAIS per mettere a punto uno schema completo e perfezionato di regolamentazione dell'intero comparto delle riassicurazioni e all'impegno dell'International Accounting Standards Board nell'elaborare principi di contabilità per quest'ultimo settore e per quello assicurativo.

Con riferimento ai precedenti timori associati alle istituzioni ad alto grado di leva ("highly leveraged institution", HLI), il FSF ha dato il suo sostegno alle indagini su queste istituzioni condotte periodicamente dal FMI e dalla BRI sulla base delle informazioni commerciali e aneddotiche disponibili che potrebbero segnalare precocemente un aumento del grado di leva. Il Forum ha altresì passato in rassegna i progressi compiuti nelle valutazioni dei centri finanziari offshore (CFO) predisposte dal FMI; si prevede che tali centri concludano le valutazioni del loro grado di conformità agli standard internazionali entro il 2003, unitamente a piani d'azione per affrontare eventuali carenze.

Il FSF esamina le iniziative in materia di governo societario ...

... e promuove una maggiore conformità internazionale in questo ambito

All'esame del FSF anche il settore delle riassicurazioni

Il FSF passa in rassegna le questioni riguardanti le HLI e i CFO